

GROSSA. VITA PARROCCHIALE

Inaugurato il nuovo Centro per le attività della parrocchia

# Un momento storico per tutta la comunità

L'unità pastorale di Gazzo "raddoppia" gli spazi



Un momento dell'inaugurazione del nuovo Centro parrocchiale davanti alla facciata dell'edificio

«Per l'attività formativa, culturale e ricreativa, ispirata ai valori cristiani, questa opera parrocchiale, essendo co-parrocchi Crestani don Sigfrido e Bernardi don Massimiliano, la Comunità di Grossa dedica».

E' questo il testo scolpito nella targa affissa nel Centro parrocchiale "Maria Immacolata" di Grossa, inaugurato ufficialmente la seconda domenica di marzo.

Mediante un invito rivolto a tutta la comunità e alle altre parrocchie dell'unità pastorale (Gaiagno, Gazzo, Grantortino, Villalta), l'inaugurazione è iniziata in una chiesa gremita di fedeli per la santa messa. Durante la liturgia eucaristica, presieduta da don Sigfrido, l'intera assemblea ha pregato perché il nuovo ambiente possa divenire luogo di formazione, di dialogo e di animazione tra le persone e i gruppi.

All'uscita, la Banda Musicale di Montecchia di Crosara (Verona), che mantiene stretti legami di amicizia con don Sigfrido, ha dato musicalmente inizio al corteo verso la nuova struttura. Davanti al nuovo Centro parrocchiale, imbandierato e addobbato, Albino Tomasi, presidente dell'associazione "Noi" - cui la nuova struttura è affiliata - ha messo in risalto il momento storico per la comunità. Tomasi ha auspicato, inoltre, che il Centro possa divenire un polo di riferimento culturale, formativo e ricreativo non solo per la frazione di Grossa, ma per tutta l'unità pa-



Don Sigfrido al "taglio del nastro" della nuova struttura parrocchiale. A fianco, la festa in piazza a Grossa con la banda di Montecchia di Crosara (Verona)



storale. «L'augurio che ora nasce spontaneo - ha proseguito Tomasi - è per una partecipazione attiva e una presenza sempre più sentita. Il nuovo edificio possa essere di aiuto alla crescita spirituale di tutti, ma in particolare delle nuove generazioni, nel momento in cui sono alla ricerca di valori, verso i quali orientare la propria vita. Divenga il luogo dove ognuno di noi si sente accolto come quando varca la soglia della propria casa, alla scoperta della solidarietà, dell'aiuto

reciproco e della collaborazione. Serva a migliorare la qualità dei nostri rapporti sociali alla luce degli insegnamenti evangelici». Dopo la chiusura della locale scuola materna, a Grossa si era discusso per mesi sulla destinazione dello stabile lasciato libero dai bambini. Vagliate varie ipotesi, il Consiglio pastorale ha optato per una ristrutturazione, che venisse incontro al desiderio di aggregazione dell'intera comunità. Ora il Centro "Maria Immacolata" - aperto più volte alla settimana - è do-

tato di un piccolo bar e di un paio di sale, una delle quali ospita gli indispensabili giochi per venire incontro ai desideri dei giovanissimi. Offre ampia possibilità di incontri e rappresenta sicuramente un valido punto di aggregazione anche per gli adulti. L'unità pastorale di Gazzo può ora contare su due strutture, a disposizione di quanti hanno voglia di ritrovarsi in ambienti sani e protetti dalla cura degli adulti più disponibili. Infatti, oltre al Centro di Grossa, va sottolineato come

anche nel capoluogo sia attivo dallo scorso mese di novembre un Centro giovanile, aperto soprattutto di domenica per giocare, per guardare un film e far festa con gli amici.

Dietro lo slogan: "L'amicizia non può avere confini", anche la struttura di Gazzo si prefigge lo scopo di favorire e aumentare i momenti di incontro per giovani e adulti.

Sono gli obiettivi indicati anche dal rappresentante dell'associazione "Noi", presente alla cerimonia di Grossa. E sono pure quelli sottolineati dal Presidente Diocesano dell'Azione cattolica, Lucio Turra, al quale è andato il compito di richiamare l'attenzione sul comune impegno delle due Associazioni - dell'Ac e di "Noi" - per far maturare tra i laici coscienze rette. Dal sindaco di Gazzo, invece, l'invito a fare in modo che la nuova struttura parrocchiale si metta in sintonia con le persone e i bisogni del territorio.

Il successivo e gustoso rinfresco ha permesso a ciascuno di manifestare le proprie sensazioni ed emozioni: di plauso per il riuscito riadattamento della struttura sulla precedente scuola materna parrocchiale; e di ringraziamento per le decine e decine di volontari prodigatisi per mesi nei lavori di ristrutturazione.

Pagina a cura di Carlo Nardetto

Grantortino. Il recupero delle tradizioni di campagna

# Dalla transumanza alle canzoni: cresce la passione per il passato

L'Assessorato alla cultura del Comune di Grantortino, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, ha organizzato lo scorso 20 Marzo una serata culturale al Centro "Zecchinelli", divenuto da qualche anno il cuore di tutte le manifestazioni più significative del paese. In quell'occasione è stato presentato il libro di Sergio Varini, *La montagna che vive in pianura*. Il volume, che sta facendo il giro di tutta l'alta padovana grazie ai numerosi enti - pubblici e privati - che lo sostengono, ha avuto anche a Grantortino più di un consenso.

La serata ha fornito una buona occasione per rilanciare un'idea nata durante la stesura del libro, quella di favorire la creazione di un museo per sviluppare la conoscenza delle migrazioni interne, in particolare di quelle avvenute dalla montagna veneta verso la sottostante pianura.

«Lo spunto per questo progetto mi è venuto dopo i numerosi incontri che ho avuto con tanti esponenti anziani del mondo agricolo - ha spiegato Sergio Varini - Un'ideale e prestigiosa sede potrebbe essere quella delle praterie tra Astico, Tesina e Brenta. Del resto come storicamente si conosce la strada del vino, dei fiori la via della lana e del sale, parimenti dovrebbe essere indicata la "via del latte e del-



Un gruppo musicale "de na volta"

la transumanza». Ritengo che potrebbe servire a segnalare i percorsi usati proprio per l'esercizio di quella transumanza bovina, che ho cercato di studiare e descrivere attraverso tante interviste e ricerche d'archivio. Ho anche pensato ad un gruppo di lavoro per favorire la nascita di percorsi didattici, ambientali, gastronomici ed artistici, nonché lattiero-caseari. Proprio sulla "via della transumanza bovina" - che va dalla montagna alle terre della Saccisica, cioè nell'area di Piove di Sacco - ci sono ancora tante scoperte da fare».

Il suggerimento, proposto a Grantortino, è stato ripreso ed ampliato in un altro incontro promosso a Corezzo-

la, nel Piovese, la domenica successiva.

A sottolineare l'importanza di recuperare le tradizioni della nostra campagna e per animare la serata, l'assessore Giannina Martini ha invitato "I du muini", simpatico e scanzonato gruppo corale.

Sorto tra Gazzo e Grantortino per riproporre i canti d'amore del primo Novecento, questo Gruppo ha dato voce ad una ricerca promossa qualche anno fa dal locale Istituto comprensivo "Giacomo Tintoretto". Allora gli studenti furono impegnati a raccogliere le testimonianze dei nonni sulle tradizioni della loro giovinezza, sulle storie sentite dai nonni dei non-

ni, su tanti altri ricordi tramandati a viva voce.

Il progetto, denominato "Chiedi alla nonna" e coordinato da Guerrino Pilotto, ha dato luogo ad una pubblicazione, nella quale sono stati trascritti i testi e le musiche di oltre trenta tra "cante" e filastrocche d'un tempo, assolutamente inedite e per niente conosciute dalle nuove generazioni.

A diffonderle ci ha pensato appunto il coro "I du muini", che da qualche tempo sta riproponendo le tradizioni della destra Brenta anzitutto nell'alta padovana e poi là dove viene chiamato.

Nella serata di Grantortino il Gruppo ha proposto alcuni dei brani meglio conservati e più diffusi, come quel *Cara mama, vojo el mari* - in tutte le edizioni fin qui riscoperte - che non ha mancato di sorprendere chi lo sentiva per la prima volta.

Ne è emerso un mondo - quello che si estendeva tra Gazzo e Grantortino - povero, fatto di sopportazioni, di ingiustizie, di miserie, di poche ma intense gioie. Una durezza - quella sperimentata dalle due comunità - relegata definitivamente nel passato, ma che ancora ci colpisce perché, nella semplicità dei tempi, sapeva trovare nell'amore, sempre proiettato al matrimonio, il suo perno e la sua aspirazione forse più genuina.

## Si dà fuoco all'inverno e si sveglia la primavera

E' l'ora di mandar via l'inverno per far posto alla primavera: nel corente sabato, a Grantortino, si brusa marzo.

Alle 20, dal piazzale della chiesa, partirà una sfilata di persone, "armate" di pentole, coperchi, bidoni e barattoli, accompagnate da carri e trattori che si dirigeranno, scatenando un baccano "infernale, fino agli impianti sportivi di via Sant'Antonio.

Alle 21 arriverà il grande momento: un gigantesco falò brucerà la vecchia stagione come si fa con le vecchie sterpaglie.

Alle 21.30 canti e balli della tradizione popolare veneta animeranno la serata. Questo momento sarà curato dall'associazione cultu-



rale "El filò" di Padova.

Al termine ci sarà un momento conviviale organizzato dalla Pro loco di Grantortino.

Per dare la propria adesione è necessario rivolgersi alla biblioteca comunale telefonando allo 049.5960777 oppure mandando una email all'indirizzo [biblio.grantortino@proloco.it](mailto:biblio.grantortino@proloco.it)

## Incontro sulla depressione

Nel corente venerdì, a Grantortino si terrà un incontro che avrà per titolo "La depressione: condizione umana e patologica".

L'incontro si svolgerà a partire dalle 20.30 al Centro culturale "Zecchinelli".

Al saluto del sindaco di Grantortino, Sergio Acqua, seguiranno tre interventi a cura del Dipartimento di salute mentale dell'Ulss numero 15 "Alta padovana". Ad intervenire saranno gli psichiatri Leonardo Meneghetti, Walter Padoani e Francesco Gardellini.

L'incontro è aperto a tutti.



## CITADELLA. MONDO DELLA SCUOLA

Posata la prima pietra per le nuove aule del liceo "Caro"

# Ampliare l'istituto e la conoscenza

Il preside «Ora realizzeremo l'indirizzo linguistico»

Cerimonia attesa da anni al liceo "Tito Lucrezio Caro" di Cittadella: lo scorso 10 febbraio il presidente della Provincia di Padova Vittorio Casarini, ha ufficialmente inaugurato i lavori per la realizzazione di ventisei nuove aule, procedendo alla posa della prima pietra.

Il consistente ampliamento dell'edificio - il secondo nel breve arco di pochi anni - dovrebbe mettere fine ai disagi di alunni e insegnanti, costretti a chiedere ospitalità, presso altre scuole. Oggi, infatti, il "Tito Lucrezio Caro" si avvale di alcune aule prefabbricate, frettolosamente poste ad ovest dell'edificio, nonché del secondo piano del vicino istituto professionale Enaip, dove sono state collocate ben nove classi.

Nella sua trentennale storia il liceo di Cittadella ha sempre dovuto combattere con la ristrettezza degli spazi e con una pluralità di sedi, che non hanno certo favorito la vita comunitaria degli alunni. Da sempre ci sono stati problemi per ospitare le assemblee di istituto, per le quali si è pure fatto ricorso a strutture anche lontane dalla sede attuale. Continua a mancare una biblioteca degna di questo nome e, quanto all'aula magna, oggi ci si serve di quella - ampia, luminosa e accogliente - dell'attiguo Itis "Meucci". Eppure mai è mancato nelle presidenze che si sono successe e nel corpo docente, la vo-



I "lavori" di posa della prima pietra per venticinque nuove aule del liceo "Tito Lucrezio Caro"



Studenti e professori del liceo e altri partecipanti all'inaugurazione del cantiere. A destra, il presidente della Provincia di Padova Vittorio Casarini

neto", il "Tito Lucrezio" ha un'eccezionale nel corso di bilinguismo. Chi sceglie di iscriversi per studiare inglese e tedesco inizia il percorso che si conclude con il "Deutschsprachdiplom", uno dei più importanti titoli di specializzazione richiesti per iniziare lo studio universitario in Germania e per accedere al mondo del lavoro. Il Diploma di Lingua Tedesca, per il quale si richiedono non meno di 800 ore di lezione, è riconosciuto anche a livello internazionale e offre da subito crediti universitari. Accompagnati in questo percorso dalla professoressa Marina Gambacciani, gli alunni hanno l'opportunità di seguire esperti di madrelingua, scambi con la Germania, lavori di potenziamento delle abilità di apprendimento autonomo e creativo. Al conseguimento del titolo di studio - nel dicembre del quinto anno - il diploma viene consegnato direttamente da un rappresentante dell'ambasciata tedesca a Roma. L'intero progetto è frutto della collaborazione con la Conferenza permanente dei ministri della Pubblica Istruzione della Germania.

Su altri versanti si farebbe torto a non citare le annuali olimpiadi di matematica, i numerosi scambi culturali con il mondo anglosassone, le settimane estive trascorse in scuole inglesi, le numerose conferenze in orario extrascolastico.

**Carlo Nardetto**

Si tratta di un'ulteriore innovazione, che vedrà ancora una volta il "Tito Lucrezio Caro" preparare giovani particolarmente attrezzati, sul piano culturale, per un mondo sempre più globalizzato. Attualmente l'istituto ospita oltre mille alunni, 1.116 con le iscrizioni per l'anno scolastico 2009-2010, suddivisi in 46 classi. Tre gli indirizzi nei quali è articolata l'offerta didattica: il liceo classico, lo scientifico e il liceo delle scienze sociali.

Vincitore nel 2006 del primo premio "Qualità per la scuola nel Ve-

«Con la consegna delle nuove 25 aule - puntualizza il dirigente scolastico Alberto Bortoloso - saremo in grado di predisporre un liceo linguistico, sul quale da anni si discute e che risponde ad una precisa richiesta del territorio. Se i tempi tecnici verranno rispettati, il mondo circostante e per la formazione universitaria. Dal "Tito Lucrezio Caro" di Cittadella sono uscite realtà autonome e qualificate come gli altri due licei dell'alta padovana: uno a Camposampiero e uno a Piazzola.